

dell' Hoff, del Kohl, del Coustein, del Mayr ¹ da una parte, nè dell'Antonini, del Bonfiglio, del Combi, del Fabris, del Luciani, del Marinelli, nè tampoco di chi scrive dall'altra. Ma l'imparzialità degli autori citati può sembrare nel tempo stesso un argomento di debolezza in fatto di autorità per tutti coloro i quali opinano, che a questo mondo molte cose si facciano anche splendidamente ma nessuna coscienziosamente quando non se n'abbia un reale e pratico bisogno, e che le questioni meramente dottrinali, fra le quali andava pur collocata questa del confine nel primo e nel secondo degli stadii sopraccennati, quello cioè della potenza nazionale massima e della nessuna, non debbano mai considerarsi risolte sul serio.

Per la quale ragione, sebbene ciò possa parere contrario all'interesse della tesi, io ammetterò per un momento che la cosa possa anche riguardarsi non risolta e discutersi come nuova, per quanto i criterii e documenti storici ed etnografici, non meno che geografici, militassero per colui il quale volesse invece considerarla come al tutto chiara e definita nell'ordine dei fatti scientifici, e soltanto controversa in quello dei politico-militari.

(1) SCHMIDT, *Das K. Illyrien*, 1840, Stutgard. — HOFF, *Hist. stat. top. Gemalde vom Herz Krain und demselben einverleibten Istrien*, Laibach, 1808. — KOHL I. Q., *Reise im sudestischen Deutschland*, v. 2, p. 442, Leipzig. — CAUSTEIN, *Blücke in die vestischen alpen*, Berlin, 1837. — CARTA dell' Illiria, dell' Ist. ec., Vienna, 1843. — MAYR, I. Q., *Atlas der Alpenländer*, Gotha, Perthes 1863.